Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 304

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Giovedì 21 dicembre 1944 XXIII

ABBONAMENTI Italia e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 125 Sem. L. 65 Trim. L. 35 Con ediz. del lunedì: Anno L. 145 Sem. L. 75 Trim. L. 40 — Estero: Anno L. 210 Sem. L. 110 Trim. 60 Con ediz. del lunedì: Anno L. 245 Sem. L. 125 Trim. L. 65 Un num. cent. 50 Arretr. L. 1 Direz. Redaz. e Amm.: via Carducci 7 Tel. 1-15 e 8-80 Spedizione in abb. postale.

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Le Armate germaniche proseguono l'avanzata in Occidente

Gran parte dei caposaldi nemici rimasti dietro le linee eliminati - Oltre diecimila prigionieri catturati duecento carri armati e centoventiquattro velivoli distrutti

Intensa attività operativa sui fronti italiano e dell'Est

DAL QUARTIER GENERALE DEL FÜHRER, 20 dicembre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Su tutto il fronte d'attacco in occidente le nostre Armate spiegate in profondità hanno ieri eliminato una gran parte di capisaldi del nemico che rimanevano dietro le linee ed hanno avanzato le punte d'attacco.

In molti punti si sono svolti combattimenti con singoli gruppi di riserva nemici che erano stati fatti affluire in fretta o lanciati immediatamente nella lotta. Secondo le notizie finora pervenute sono stati catturati oltre 10 mila prigionieri. Sono stati distrutti o catturati duecento carri armati e 124 velivoli.

Nella zona di Aquisgrana e sulla Saar la pressione degli americani è diminuita.

Nella zona di Bitsch a nord-ovest di Weissenburg e sul vallo occidentale situato un po' più ad est il nemico ha continuato contro le nostre fortificazioni i suoi attacchi che gli costano perdite.

Nell'Alsazia superiore le nostre truppe sono impegnate in una violenta lotta.

Su tutto il fronte dell'Alsazia Lorena sono stati ieri distrutti trentasette carri armati nemici.

Mezzi da combattimento della Kriegsmarine hanno affondato un cacciatorpediniere nemico davanti all'isola di Walcheren.

Londra, Liegi ed Anversa si sono trovate sotto il forte fuoco delle nostre telearmi.

Nell'Italia centrale i reparti britannici attaccanti hanno potuto conseguire ieri sera a nord di Faenza una limitata infiltrazione che è stata bloccata.

Nelle ore del mattino di oggi essi hanno ripreso i loro attacchi con nuove forze affluite.

In Ungheria a sud del lago Balaton ed a nord del gomito del Danubio presso Waitzen continuano i combattimenti violenti ma limitati localmente.

Contro il nostro saliente avanzato del fronte sui monti Matra e Bukk i bolscevichi hanno continuato i loro attacchi senza conseguire il tentato sfondamento.

Tra il Sajo e Hernad le nostre truppe hanno sbaragliato numerose puntate nemiche.

Nella parte meridionale della Slovacchia orientale la continua vivace attività non ha portato alcun notevole cambiamento nella situazione.

Sul resto del fronte orientale continua la pausa.

In occidente l'attività aerea nemica si è limitata ad attacchi nella zona vicino al fronte.

Bombardieri terroristici nord-americani provenienti dal sud hanno nuovamente attaccato la regione dell'alta Slesia e alcune località della Germania meridionale e sud-orientale.

A nord-est di Geilenkirchen, sulla strada Monschau - Vossenack e presso Saarlautern, il nemico ha cercato di mascherare con azioni locali il rimaneggiamento delle sue formazioni duramente colpite. Ma le truppe tedesche non si sono lasciate ingannare ed hanno sferrato attacchi contrattacchi per eliminare vecchie infiltrazioni. A sud-ovest di Vossenack esse hanno per la terza volta ricacciato il nemico ed hanno liberato alcuni fortini assediati da esso. Prigionieri catturati presso Saarlautern confermano le gravi perdite subite dalla 90. divisione di fanteria nord-americana, ed hanno ascritto i loro insuccessi soprattutto al fuoco massiccio difensivo.

Non meno lievi sono state le perdite dei nord-americani dislocati tra la Saar ed il Reno superiore e che sono in contatto con punti d'appoggio avanzati del Vallo occidentale. Quale epicentro si è determinata nelle ultime ventiquattro ore la zona di Bitsch e la strada di Weissenburg. Presso Bitsch reggimenti nord americani hanno dato l'assalto invano per dieci ore alle fortificazioni di Schiesseck. Dopo aver respinto l'assalto nemico, le truppe tedesche sono passate al contrattacco verso nord e da est ed hanno spezzato l'anello attorno al punto d'appoggio. Per penetrare più profondamente nella strada di Weissenburg i nord americani hanno attaccato presso a poco sulla linea Bundenthal-Büchelberg. Un nuovo epicentro si è Lauterbourg, quivi i nord-americani hanno attaccato sotto la protezione della nebbia artificiale con un effettivo di parecchi reggimenti e con trenta carri armati per guadagnare la strada lungo il Reno. Nel primo impeto essi erano riusciti ad avanzare di alcune centinaia di metri. Ogni passo però è stato pagato con enormi perdite come nella battaglia di Aquisgrana. Una grande quantità di carri armati attaccanti è rimasta distrutta sul terreno ed i nord-americani penetrati temporaneamente in due gruppi di fortini sono stati annientati in contrattacco.

Mentre nelle ore del mattino di oggi e nelle ore del mattino di ieri soltanto combattimenti di importanza locale, nel corso dei quali sono state sanguinosamente sbaragliate parecchie puntate di unità canadesi, nelle ore serali l'attività dell'artiglieria dell'Ottava armata britannica si è improvvisamente ravvivata in forma violenta nella zona di Faenza su una larghezza di circa dieci chilometri. I britannici hanno portato in posizione numerose batterie pesanti che hanno aperto contro le linee tedesche nelle tarde ore serali fuoco tambureggiante. Dopo un intensivo cannoneggiamento di parecchie ore delle posizioni tedesche, i canadesi sono passati, dopo mezzanotte, a un nuovo attacco in grande stile per tentare uno sfondamento decisivo verso nord. L'epicentro si è trovato nuovamente nella via Emilia. Dopo una lotta accanita di parecchie ore i canadesi, pur avendo subito gravi perdite, hanno potuto penetrare in alcuni punti nel campo principale tedesco. Essi sono stati però contenuti da contrattacchi decisivi nel corso del pomeriggio.

Tutti i punti di infiltrazione hanno potuto essere bloccati nel corso del mattino di oggi e sventato ogni tentativo di sfondamento.

Tra la zona di infiltrazione e nord del gomito del Danubio ed a sud di Kaschau si prospettano nettamente intenzioni operative del comando sovietico: 1) di sfondare a nord del gomito del Danubio verso occidente; 2) intaccare il fronte tedesco che resiste tenacemente; 3) avanzare da sud-ovest di Kaschau verso nord per investire lo sbarramento nella Slovacchia orientale e per alleggerire le divisioni bolsceviche impegnate in gravi combattimenti ad est di Kaschau.

Del massimo interesse sono i gravi combattimenti fra il gomito del Danubio e le colline boscose a nord del fiume Peipel dove i sovietici hanno impiegato rilevanti forze di carri armati per giungere ad uno sfondamento. Lungo la strada dei fiumi si sono scontrate delle grosse formazioni. In accanita lotta le truppe tedesche sono riuscite a conseguire un'infiltrazione locale e sbaragliare le formazioni bolsceviche incalzanti. Nella stretta di Ipolysag i sovietici hanno effettuato dei disperati tentativi per arrestare l'attacco tedesco. Ad onta della tenace resistenza le forze tedesche hanno potuto avanzare lungo la linea ferroviaria più ad oriente. Davanti a Szeczeny l'attività combattiva si è limitata al fuoco di artiglieria. Ai due lati di Eger, dove il fronte tedesco avrebbe dovuto essere infranto dall'assalto di tre divisioni nemiche, le truppe tedesche hanno conseguito nuovamente un pieno successo difensivo. Anche ai due lati della valle del Sajo sono stati respinti tutti i tentativi di sfondamento. Tra la testa di ponte di Budapest e la Drava si sono svolti maggiori combattimenti soltanto nella pianura presso Marcali a sud del lago Balaton con due divisioni sovietiche le cui puntate sono state parate.

Aspetti del trattato franco-sovietico

LISBONA, 20 dicembre.

Radio Parigi ha annunciato ieri sera che in base alle nuove trattative franco-sovietiche, la Francia e l'Unione Sovietica continueranno a combattere l'una a fianco dell'altra e a fianco delle Nazioni Unite fino alla vittoria e nessuna pace separata verrà firmata.

La Francia e l'Unione sovietica si impegneranno a non fare alcuna alleanza ed a non unirsi in alcuna coalizione diretta contro l'una e l'altra.

Nel dopoguerra ci sarà fra loro una cooperazione economica.

Il trattato è valevole per venti anni. Qualora il termine di tale periodo non sia denunciato, il trattato rimane in vigore sino a nuovo avviso.

Le edizioni speciali dei giornali parigini dedicano quasi tutto il loro spazio al trattato franco sovietico, sotto grandi titoli.

L'ambasciatore sovietico Bogomoloff in una intervista ha dichiarato: «Il mutuo Patto di assistenza è soltanto un Patto nella misura necessaria per l'organizzazione della futura Europa. Io non so se la Germania sarà suddivisa in diversi pezzi ma qualsiasi cosa avvenga, la Germania sarà sempre fra la Francia e l'Unione sovietica. Così gli «alleati» non potranno mai vivere in pace, se non con l'appoggio della Francia».

Lo sviluppo operativo dell'offensiva tedesca si estende nei settori adiacenti del fronte

Diminuita pressione avversaria nella zona di Aquisgrana e nella Saar

BERLINO, 20 dicembre.

I bollettini delle Forze Armate ad onta delle scarse notizie, lasciano intravvedere che i movimenti delle formazioni d'attacco sul fronte dell'Eifel proseguono secondo i piani prestabiliti.

Lunedì riserve di rincalzo nemiche hanno cercato di contenere le formazioni di lotta, dove il fronte era avanzato oltre le brecce. Essi però non hanno potuto resistere alla grave pressione delle nostre truppe che hanno potuto guadagnare martedì in contrattacchi ulteriore terreno.

Inoltre il terreno già conquistato è stato rastrellato dagli ultimi nidi di resistenza. Il numero dei prigionieri va aumentando rapidamente. Se anche finora non sono stati resi noti i particolari sui movimenti delle nostre truppe, si può rilevare dalle alte perdite del nemico e dai prigionieri catturati che lo sviluppo operativo si estende ora anche nei settori adiacenti del fronte occidentale.

Il primo sintomo di questo fatto è un rilassamento della pressione nemica nella zona di Aquisgrana e della Saar.

Malgrado la severissima censura della libera stampa dei Paesi democratici, notizie sull'offensiva al fronte occidentale sono trapelate di modo che tanto nel campo neutrale quanto in quello del nemico sono obbligati a considerare la situazione con grande serietà.

Il corrispondente londinese del *Zürcher Tagesanzeiger* scrive che le notizie sulla controffensiva tedesca hanno provocato grave nervosismo a Londra. I circoli militari sono colpiti dal fatto che i tedeschi siano riusciti ad iniziare un attacco con Divisioni scelte, formazioni di carri armati, paracadutisti e reparti di caccia. A Londra si era dell'opinione che le riserve tedesche si erano esaurite nei continui attacchi aerei contro le linee di rifornimento ed i vari impianti degli alleati.

Il quadro dei combattimenti sul fronte occidentale ha subito ora un totale mutamento.

Il *News Chronicle* scrive che i tedeschi sono riusciti a mantenere nascosto agli alleati ogni preparativo per la loro offensiva.

L'*Afton Bladet* ha pubblicato degli articoli di fondo dai quali si rileva che l'offensiva tedesca ha portato la più grande meraviglia. L'*Afton Bladet* scrive che i tedeschi sono riusciti a organizzare la loro offensiva con forze imponenti.

Il portavoce militare della Wilhelmstrasse ha dichiarato oggi, in seguito ad una richiesta che moltò probabilmente fra poco verranno comunicati da parte tedesca molti particolari sulla posizione dei reparti d'attacco tedeschi in occidente.

I richiedenti avevano interesse di sapere in quale punto si trovano attualmente le Divisioni tedesche passate all'offensiva. A quest'ultima richiesta il portavoce militare ha aggiunto che il Comando tedesco ha ancora il massimo riserbo nel tenere nascosti i movimenti di posizione delle sue truppe.

In ogni modo si può affermare che le operazioni procedono favorevolmente.

La "Pravda,, teme il Fascismo

LISBONA, 20 dicembre.

La «Pravda» teme che il Fascismo possa sopravvivere e lo vuole completamente distrutto temendo che esso possa celarsi sotto forme di governo similare.

Le sciabolate di Don Chisciotte contro i mulini a vento sono storicamente famose ed è impossibile immaginare come la «Pravda», espressione almeno parziale della conclamata «intelligenza» russa, non si convinca che il Fascismo, prima che un movimento politico, è una insopprimibile necessità dello spirito umano che tende alla rinnovazione ed alla perfezione di un mondo che non si uccide.

Un'idea come quella Fascista è destinata a trovare sempre uomini che la sosterranno e la difendano sino all'ultimo sacrificio.

Anche se in apparenza trasformata, l'idea fascista sarà sempre viva, simbolo di lotta, simbolo di conquista, ideale per le generazioni future.

La storia si ripete

LISBONA 20 dicembre.

L'assemblea dei comitato francese di liberazione pretende di far ottenere il diritto di voto ai diciottenni ed il diritto di presentarsi candidati al parlamento a ventun anni, vuole salva da ogni censura la corrispondenza privata e la costituzione dei comitati regionali di liberazione.

Pare un ritorno al 1795. La storia evidentemente si ripete.

Il discorso del Duce calorosamente commentato in Germania

BERLINO, 20 dicembre.

Lo storico discorso pronunciato dal Duce al teatro Lirico di Milano ed i successivi di Piazza San Sepolcro alla Guardia Nazionale Repubblicana ed alla Legione Autonoma «Ettore Muti» hanno avuto in Germania un'eco vasta e calorosa.

La coincidenza del ritorno del Duce fra il suo popolo plaudente con la formidabile offensiva germanica sul fronte occidentale viene considerata come un lieto auspicio, inizio di ben altre fasi dell'immane conflitto.

Un giornalista tedesco ha così riassunto le sue impressioni: «Per questo rinnovato contatto tra Mussolini ed il suo popolo, quante delusioni in una sola volta per i nostri avversari! Mussolini con il suo discorso ha vinto una grande battaglia!»

L'Ente fascista di Previdenza per le famiglie dei colpiti dalle incursioni nemiche

MILANO, 20 dicembre.

L'Ente Nazionale Fascista di Previdenza ed Assistenza ai dipendenti dello Stato, per dimostrare la propria solidarietà alle famiglie delle vittime di incursioni aeree, ha voluto ampliare il beneficio di carattere eccezionale a suo tempo adottato, stabilendo che dal primo settembre 1944 l'importo delle erogazioni a quelle famiglie dei dipendenti statali che lamentano vittime e feriti in dipendenza di incursioni aeree nemiche, venga elevato da mille a cinquemila lire a favore degli eredi di ogni vittima e da lire 500 a lire duemila per quelle famiglie che denunciano uno o più feriti.

Quarantamila capi di vestiario ai connazionali in Germania

MILANO, 20 dicembre.

Il Comitato Internazionale per la assistenza agli internati, in base ad accordi stipulati con le Autorità germaniche, invierà quarantamila capi di vestiario e di corredo ai nostri connazionali residenti in Germania.

La spedizione verrà fatta a cura della Croce Rossa Italiana e la distribuzione sarà curata dal servizio italiano di assistenza presso la Ambasciata di Berlino e della Delegazione della Croce Rossa Italiana.

Insegnante denunciata al Tribunale Speciale per propaganda antinazionale

VENEZIA, 20 dicembre.

Il Capo della provincia di Venezia ha disposto l'arresto e la denuncia al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato della professoressa Irma Pelosio, insegnante presso l'Istituto nautico di Venezia, per propaganda antinazionale, vilipendio alle istituzioni dello Stato e apologia di reati compiuti da sicari al soldo del nemico.

Un «Pantera» in azione sul fronte italiano (Foto P. K.)

LA MARINA TRADITA

L'ultima Libia e Pantelleria

Tutti i marinai, in buona fede, potranno avvalorare con dovizia di particolari questa mia affermazione, che io stesso potrei ampiamente documentare se lo spazio me lo permettesse, e che è la sola che possa spiegare tante e tante sciagure... strane!

Il Duce afferma che «durante la ritirata di oltre duemila chilometri i materiali perduti furono pochissimi, come si potè rilevare da un rapporto assai dettagliato mandato a Roma dal generale Gigliolì che aveva la soprintendenza logistica della Libia». Ritengo che questa affermazione, indubbiamente esatta, riguardi solamente l'Esercito. Per quanto concerne la Marina posso aggiungere con cognizione di causa che mentre da Bengasi il ripiegamento avvenne con ordine, calma, perizia e le perdite furono pertanto quasi nulle, non così accadde al ripiegamento di Tripoli. E qui qualche altro interrogativo e qualche rapida precisazione. A Bengasi oltre alle piccole navi di uso locale vi erano alcuni piroscafi ed «antisom» a vapore; la quasi completa mancanza di carbone sul posto minacciò allora di compromettere irrimediabilmente la salvezza di tutte queste unità. Dopo reiterate richieste giunse finalmente da Tripoli, alla vigilia del ripiegamento, il piroscafo «Volta» carico di carbone. Il rifornimento delle predette unità potè così avvenire all'ultimo momento tra incessanti bombardamenti aerei, ma il «Volta» non potè più imbarcare, per mancanza di tempo e di mezzi, quella grande quantità di preziosi materiali e macchinari delle varie Forze Armate, come era stato stabilito; detti materiali dovettero così in gran parte essere distrutti. Perchè il «Volta», che stazionava a Tripoli da qualche tempo, non venne fatto partire prima?

Il ripiegamento da Tripoli, per quanto previsto, avvenne invece improvvisamente e quindi precipitosamente. Senza entrare in dettagli, per ora forse prematuri, basti accennare che molte furono le unità stracariche di uomini e di materiali, che andarono perdute, essendo partite all'ultimo momento senza praticamente alcuna scorta navale ed aerea! È ben vero che quasi tutto il nostro sforzo navale era concentrato al rifornimento degli eserciti in Tunisia, ma è lecito pensare che qualche cosa di più e di meglio si sarebbe dovuto e potuto fare! Comunque il Ministero alcuni mesi dopo tributò un vivo elogio scritto per il modo «encomiabile» con cui avvenne il ripiegamento della Marina da Tripoli; non mi permetto fare commenti. Ma non posso tralasciare di ricordare il nodo alla gola che mi assalì quando ripiegando, con un mezzo terrestre, varcai il confine libico-tunisino; anche l'ultima terra africana rimastaci, conquistata dal valore dei nostri soldati «prima del Fascismo» e riconquistata, potenziata e fecondata «in regime fascista» cadeva preda del barbaro nemico! Ma Dio è giusto, e ritorneremo sulla quarta sponda!

A causa delle operazioni in Tunisia «le perdite del naviglio erano progressivamente gravi. Nel solo mese di aprile andarono a picco navi italiane per 120 mila tonnellate ed avariate per cinquantamila tonnellate». Poichè la mia permanenza in Tunisia fu di breve durata, ricordo solamente che le operazioni di sbarco avvenivano colà fra ogni sorta di difficoltà e tra continui potenti bombardamenti. E per inciso ricordo pure che la Marina in Tunisia era allora comandata dall'ammiraglio di divisione Luigi Biancheri, che passò di poi al nemico!

In merito alla resa di Pantelleria dallo scritto del Duce si deduce sinteticamente quanto segue:

a) Pantelleria «scoperta» personalmente dal Duce quale isola capace di diventare l'«anti-Malta», gli inglesi stessi la chiamarono l'isola di Mussolini; essa diventò così in breve anni, per esclusiva volontà del Duce, che seppe superare tutti gli ostacoli più o meno plausibili, una base avanzata munitissima. Questo dimostra la grandissima importanza che ebbe e che avrebbe potuto conservare, se difesa ad oltranza, questa isola nell'andamento generale della guerra in Mediterraneo; a maggior ragione risulta ovvia l'importanza ancora enormemente maggiore che avrebbe per noi rappresentato il possesso di Malta. E su questa ultima isola cade acconcia specie per gli immemori, una parentesi. Il gruppo di Malta, che indiscutibilmente fa parte geograficamente, etnograficamente e linguisticamente dell'Italia, appartenne all'ordine di Malta fino al 1798, anno in cui fu occupata da Napoleone; ma la guarnigione che vi risiedeva, assediata dai maltesi, aiutati da inglesi, capitolò nel 1800, dopodichè Malta, col trattato di Amiens del 1802 sarebbe dovuta tornare all'Ordine. Gli inglesi però continuarono ad occuparla, finchè col trattato di Parigi del 1814 ne ottennero la sovranità, rifiutandosi recisamente in seguito ad ammettere qualsiasi ingerenza straniera su quelle isole. Le quali oggi sono una semplice colonia inglese.

b) l'8 ed il 10 giugno 1943 l'ammiraglio Pavesi, comandante di Pantelleria, rifiutò per due volte l'intimazione di resa fattagli dal nemico. Ma subito dopo lo stesso ammiraglio telegrafava personalmente al Duce segnalando l'impossibilità di resistere soprattutto per mancanza di acqua. Dopo questo «inatteso voltafaccia nel giro di poche ore», e poichè in base al telegramma del Pavesi «resistere ancora non voleva dire altro che un inutile bagno di sangue» fu spedito allo stesso un telegramma autorizzandolo «per mancanza d'acqua a cessare ogni resistenza». Dunque «che valore aveva avuto la ripulsa alle intimazioni di resa di 24 e 48 ore prima? Che cosa credeva, l'ammiraglio Pavesi, che davanti alla sua ripulsa il generale Spaatz — ammirato e commosso — avrebbe sospeso le incursioni? Si era allora trattato soltanto di un bel gesto più teatrale che militare».

La sbarco a Pantelleria costò al nemico il sangue di due feriti leggeri e l'intera nostra guarnigione di ben 12 mila uomini — che fu catturata, subì la perdita di soli 35 uomini durante un mese di bombardamenti aerei e navali! «Più tardi si venne a sapere dalle testimonianze del nemico — che anche l'acqua non mancava». Dunque, dalle parole del Duce «l'ammiraglio Pavesi aveva mentito; oggi si può dire che aveva tradito. Non furono nemmeno demoliti gli hangars sotterranei e fu lasciato quasi intatto il campo di aviazione. Peccato che il plotone d'esecuzione non abbia raggiunto il primo in ordine di tempo degli ammiragli traditori, che dovevano dopo pochi mesi perfezionare il tradimento nella più vituperevole forma: consegnando l'intera flotta al nemico». Fatto questo, mi permetto aggiungere, mai verificatosi nella storia. (Scapaflow nell'altra guerra e Tolone in questa insegnino).

Giuseppe Bollati

(Continua nel numero di domani)

Il dramma ellenico

La situazione diviene sempre più grave

BERNA, 20 dicembre.

L'*Exchange Telegraph* informa da Atene che la situazione nel campo politico diviene sempre più grave.

Il generale Plastiras ha definito le richieste dell'Elas come inaccettabili ed ha offerto le sue dimissioni. Anche le prese di contatto con il partito di sinistra diretto da Porphirogenis sono state inutili.

Le truppe britanniche al comando del generale Scobie hanno conseguito dei vantaggi su quasi tutti i settori da combattimento. Le truppe indiane sono state impiegate contro notevoli gruppi di franco-tiratori lungo la strada Pireo-Atene.

La posizione più minacciata dei britannici si trova sempre attorno al quartiere generale dell'aviazione che continua ad essere assediato dalle truppe dell'Elas.

L'editoriale del giornale turco *Ulus* esamina la questione greca dal punto di vista britannico, affermando che la Grecia non può risolvere da sola i propri problemi e specialmente quelli delle isole del Mar Egeo. L'articolo si occupa quindi dei disordini nei quali la questione monarchica ha una parte importante.

Gli anti monarchici sono convinti che il re non può essere imposto al Paese.

Si domanda ora se la crisi potrà essere superata con la reggenza dell'Arcivescovo Damaskinos.

Le notizie recentemente giunte, secondo le quali soldati bulgari sarebbero penetrati nella Grecia per unirsi alle truppe dell'Elas dimostrano che la situazione interna è sempre più confusa.

Secondo la *Reuter* il Presidente del Ministri greco Papandréu ha consigliato il re di Grecia di accettare la nomina dell'arcivescovo Damaskinos a reggente.

Rivelazioni e testimonianze

«La lotta è per la demolizione delle industrie nazionali e per la distruzione della iniziativa individuale».

(Protocollo N. 5 dei Savi Anziani di Sion).

All'indomani dell'inizio delle ostilità russo-germaniche, tutti i giornali ebraici degli Stati Uniti, fecero propria la causa della Russia bolscevica. L'appello del Comitato dei rabbini di Vilno riunitisi in New York diceva tra l'altro:

«...Che Dio aiuti con tutta la sua potenza Stalin, e gli dia la vittoria. Preghiamo con tutte le nostre forze e con tutte le nostre lagrime. Uniamo le nostre preghiere, figli di Israele, per la vittoria dell'esercito rosso. La vittoria dell'esercito rosso significa la vittoria del popolo giudaico».

Parlando degli ebrei, Goethe diceva:

«...questo scaltro popolo che nulla ha da sperare finchè regna il buon ordine...».

Nella lettera di S. Paolo agli Efesini, si legge:

«Niuno vi seduca con vane parole, imperochè per tali cose viene l'ira di Dio sopra i figliuoli dell'infedeltà. Non vogliate adunque avere società con essi».

(dall'Epistola della III domenica di Quaresima).

Una mungitura pericolosa

Assai interessanti appaiono le dichiarazioni del Ministro della guerra elvetico a proposito dei rapporti tra la Svizzera e l'Unione sovietica.

Per intenderne appieno il significato occorrerebbe però conoscere meglio la situazione dei nostri vicini d'Oltr'Alpe. La quale non è veramente così rosea come pensano o pensavano quegli italiani che, amanti della precisione, possiedono un orologio «Omega» o, meglio, come quelli che dormono i loro sonni tranquilli dopo aver nascosto la chiave della cassetta di sicurezza della «Banque Fédérale Suisse» sotto il proprio cuscino; o quelli infine che — come disertori militari o come disertori politici o transfughi finanziari — valicata la frontiera dopo l'8 settembre, si sono rifugiati nel Paese già celebre per il suo burro e per i suoi turisti di classe.

Non c'è dubbio che dal punto di vista civile o da quello della sua organizzazione sociale la Svizzera è un Paese privilegiato. La natura lo ha favorito con le sue più vivide bellezze e con una conformazione orografica che rappresenta la migliore difesa possibile. L'industriosità, la tenacia e l'istinto speculativo dei suoi abitanti hanno poi, nel corso dei secoli, messo a profitto queste ed altre condizioni naturali, a tal segno, che la neutralità svizzera, nel succedersi degli avvenimenti bellici e politici dell'Europa, è divenuta ormai classica e — si potrebbe dire — indispensabile a tutti. D'altra parte, in un mondo tutto in guerra, quale Paese potrebbe offrire ospitalità e garantire l'organizzazione della Croce Rossa Internazionale, e quale costituire una così accogliente ed attrezzata sede alla caterva di spie e di — chiamiamoli così — «osservatori» delle Nazioni in lotta?

Tutto dunque nel migliore dei modi; e — vedete — morta la società delle Nazioni, che aveva il suo lussuoso accampamento a Ginevra, già in America si lavora a tutt'uomo per la creazione di un nuovo sodalizio internazionale la cui sede naturalmente sarà tra le montagne di Guglielmo Tell e di Nestbé sulla riva di qualche ridente lago. Sicchè quando il conflitto sarà cessato, tutti gli interpreti, tutte le dattilografe, tutti gli uscieri, i portieri, i portabagagli che oggi collaborano alle opere di carità internazionale, o — meglio retribuiti — agli ozi proficui e micidiali delle varie Mata Hari e dei vari «attachés» delle Ambasciate e delle Legazioni, non avranno da temere lo spettro della disoccupazione che già si erge ghignante su tutti i Paesi in guerra.

Con ciò non si può tuttavia dire che la posizione politica internazionale elvetica sia altrettanto buona. Intanto da cinque anni, molti di quei montanari così ben allenati, così provetti nella mungitura delle proprie vacche e degli ospiti stranieri, indossano la divisa dell'esercito federale, montano di sentinella e consumano una enorme quantità di sidol a lustrare baionette e canne da fuoco; ogni tanto folti gruppi di aerei britannici o americani si alleggeriscono della pesante navigazione ad alta quota scaricando qualche bomba che butta all'aria alberghi e case e sconvolge le ben ordinate aiole delle passeggiate; talvolta, nonostante le assicurazioni alleate, il previsto carico di cereali e di vettovaglie, a causa della burocrazia di guerra, si fa molto sospirare; il carbone ed i metalli per le sue ferrovie e per le sue officine stentano ad arrivare; e poi molte altre difficoltà di vario genere — nonostante il grande segreco di carta e l'affannoso lavoro dei ministeri per le comunicazioni, note di protesta, dichiarazioni e messe a punto — affliggono la già tranquillissima repubblica cantonale.

Ma il più grave aspetto della situazione è dato oggi dalla enorme affluenza di «profughi» di guerra che aggrava il già difficile problema alimentare e quello dei bilanci statali: campi di concentramento, baracche e ospedali da costruire, case pensioni, alberghi che passano sotto requisizione; sussidi, sovvenzioni, anticipazioni, prestiti, eccetera, che ingrassano i titoli delle spese già piuttosto voluminosi, in conseguenza della mobilitazione continua delle truppe.

E tutto questo, però, costituisce soltanto una faccia e non la più importante del «momento» svizzero. Infatti, chi si prendesse la briga di sfogliare gli annali della politica internazionale solo di questo secolo, per non andare troppo addietro, non sarebbe capace di trovare tra gli atti ufficiali elvetici, dichiarazioni così nette e diciamo «vivaci» come quelle recenti del ministro della guerra, dirette a far intendere alla Russia ed ai suoi turbolenti giannizzeri manovranti tra Zurigo, Berna e Ginevra, che il suo Paese non intende subire alcuna «pressione» sovietica.

Questo ci conferma che i tempi idillici e «neutrali» dell'abbondanza, della festa, della serenità sono passati anche per l'Elvezia ospitale e, forse (secondo il costume di chi attribuisce alla moneta — specie se pregiata — valore assoluto e decisivo) troppo ospitale con i ricchi.

Decine di migliaia di ebrei d'ogni parte del mondo vivono e trafficano nei cantoni federati in favore delle plutocrazie, sostenendo e aiutando in ogni modo, particolarmente con i più illeciti, la guerra degli «alleati». Come è possibile oggi tornare indietro, per il semplice fatto che, con ogni probabilità, gli interessi anglosassoni non collimano più con quelli bolscevichi?

La macchina abilmente montata, sospinta dalla massa degli illusi «internati» o «concentrati», diretta dagli innumerevoli emissari delle Nazioni Unite è ormai lanciata. Potranno le parole del ministro della guerra o l'azione del governo arrestarla nell'inevitabile urto contro la corsa russa sull'Europa?

E. S.

Le "delizie,, dell'Italia invasa

Triste natale a Roma - La sommossa continua a dilagare in Sicilia - Bonomi non è contrario al voto delle donne

LISBONA, 20 dicembre.

I bimbi di Roma non avranno un giocattolo per Natale. Alle privazioni materiali e morali d'ogni ordine, cui la popolazione di Roma senza distinzione di sesso e di età è sottoposta, si aggiunge anche per i più piccoli la mancanza del conforto di un dono di Natale, che per l'infanzia rappresenta quasi un bisogno di vita.

«In nessun Paese del mondo, dove si solennizza la festa della natività, anche durante i tempi di crisi, mai è accaduto che i bimbi siano stati privati di un giocattolo in tali giorni. Questa è invece la realtà di Roma in mano alleata».

Questo dice un giornalista americano inviato a Roma dalla Radio americana il quale così continua:

«Centinaia di ragazzi vivono senza alcuno che li curi, abbandonati ed in spaventosa miseria in vecchie baracche nei dintorni di Roma. Molti di essi sono costretti a queste spaventose condizioni dopo la nostra cosiddetta «liberazione».

Egli racconta infine come, recatosi con alcuni colleghi in tutti i negozi dell'Urbe, non sia riuscito a trovare un solo giocattolo. Solo una fabbrica nella quale quasi segretamente si fabbricano brutti giocattoli, gli offersero dei pezzi di legno ritagliati a venti dollari l'uno.

Una deputazione di cittadini di Catania ha riferito a Bonomi sulle recenti sommosse e sui gravi problemi che determinano il malcontento popolare.

Bonomi si è limitato ad assicurare, come al solito, che tutti i problemi in relazione all'Isola saranno esaminati in un prossimo consiglio dei ministri.

La polizia alleata di Roma ha proceduto stamane all'arresto del giornalista Carlo Barbieri, già insegnante della storia del giornalismo nelle università di Trieste e Padova e direttore di alcuni giornali.

Un colpo di scena si è avuto ieri durante il processo Pentimalli e del Tetto.

Mentre il colonnello Maggi, già capo di Stato Maggiore del comando del 29° Corpo d'Armata stava rendendo la sua deposizione, il Pubblico Ministero ha sospeso l'interrogatorio annunciando che contro il Maggi ed altri ufficiali superiori chiamati a deporre in questo processo sono in corso procedimenti penali. Fra gli imputati vi sono: l'ammiraglio Gasardi ed i generali Carlino Marino e Radice, i colonnelli: Maggi, Paolucci, Di Stefano, Mene ed altri ufficiali.

La difesa ha subito sollevato un incidente chiedendo un rinvio del dibattimento e la riunione di tutti i processi. Il Presidente si è riservato di deliberare in altra sede.

Si è riunito stamani a Roma il sedicente consiglio dei ministri presieduto da Bonomi. Dopo una lunga concione del presidente, infarcita dei soliti luoghi comuni, i ministri hanno appreso che Bonomi non è contrario al voto delle donne e che in vari comuni si stanno preparando le liste elettorali.

E' stato ancora esaminata la gravissima situazione della Sicilia e della Sardegna, ma nessun provvedimento come al solito è stato preso in merito.

I disordini scoppiati alcuni giorni fa a Catania, durante i quali la folla ha incendiato alcuni edifici pubblici dopo averli saccheggiati si sono propagati in altre località.

Anche a Palermo si sono avuti gravi dimostrazioni di malcontento della popolazione.

Davanti al tribunale di Catania si sono svolte quattro udienze per giudicare i tredici individui accusati di sabotaggio contro gli impianti militari alleati. Essi hanno subito condanne da uno a sette anni di reclusione.

Banditi bresciani condannati alla pena capitale

BRESCIA, 20 dicembre.

Si è riunito a Brescia il Tribunale Speciale per la difesa dello Stato per giudicare un gruppo di individui appartenenti a bande armate responsabili dell'assassinio di numerose persone fra cui alcuni militi della Guardia Nazionale repubblicana: il tenente Martini ed il signor Cottini di Pian Bertogna.

Gli imputati erano anche responsabili di rapine e di attentati dinamitardi. Il Tribunale ha condannato Giuseppe Ghezzi, Giacomo Rosa e Battista Bianchi alla pena di morte mediante fucilazione. Guido Turrini a vent'anni di reclusione e venti mila lire di multa ed alle conseguenze di legge.

I condannati a morte hanno presentato domanda di grazia al Duce che ha accolto l'istanza del Bianchi commutando la pena capitale in quella di 20 anni di reclusione.

La sentenza nei confronti del Ghezzi e del Rosa è stata eseguita ieri mattina.

Banditi catturati a Mirano e passati per le armi

VENEZIA, 20 dicembre.

A conclusione di un'operazione di rastrellamento effettuata da un reparto della Brigata Nera «B. Alsara» nella zona di Mirano sono stati catturati e passati per le armi, perchè trovati in possesso di armi, i seguenti fuori legge: Bruno Garbin di Giuseppe, Luigi Spolaore di Giovanni, Giulio Garbin di Costante, Cesare Chinellato detto Rossi fu Arcangelo, Mosè Bovo di Carlo, Severino Spolaore di Vittorio. Tutti hanno confessato di appartenere alla banda «Garibaldi» e di avere partecipato ad atti terroristici.

Sono stati sequestrati ad essi dieci bombe a mano, sei pistole, otto moschetti, dieci chilogrammi di gelatina, quaranta caricatori e due parabellum.

Il sogno di Ivanoe

Il presidente del consiglio dell'Italia occupata ha tenuto un radiodiscorso in occasione dell'inaugurazione del «quarto d'ora del governo».

Il discorsetto ci è apparso più violento che mai contro il Fascismo (cortese omaggio ai padroni ed al neo vice presidente del consiglio, Palmiro Togliatti già Ercole Ercoli); ma, tutto sommato, il «Collare» si è dimostrato a corto di argomenti e più svanito che mai: così svanito che ha trovato modo di contraddirsi grossolanamente ed ecco come: «Sul fronte di battaglia» ha dichiarato Bonomi, nelle prime battute del discorso, noi combattiamo senza interruzione con le nostre truppe, con i nostri aerei e con le nostre navi».

Noi, Italia, combattiamo, in cielo in terra, in mare; l'affermazione è piena di spocchiosa sicumera.

Ci pare quasi di vedere il vecchio «Collare» marciare in testa ad un esercito con lo schioppo puntato contro il Fascismo ed il nazional-socialismo.

Ma l'ebbrezza dura poco, la finzione cade; ritorna alla realtà il presidente quando verso la fine è costretto a riconoscere che noi «non abbiamo mezzi per creare un esercito, non abbiamo navi, non abbiamo aeroplani».

Sì, questa è la verità; l'Italia occupata non ha esercito, non ha navi, non ha aeroplani. Persino la bella flotta italiana, costruita dal Fascismo, è divenuta anglo-russa-americana.

Il sogno e la realtà; Ivanoe ha sognato un'Italia corrusca d'armi e d'armati, tutta protesa entusiasticamente nella lotta finale contro il Fascismo. Si è svegliato al clangore della battaglia?

No, il suo bieco furore antifascista e la vanità degli sforzi compiuti lo hanno svegliato di colpo e lo hanno costretto a confessare. Al battere del martello copre la magone.

Ma che coerenti questi lacchè del nemico!

Gli uffici sono aperti al pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle ore 17. Dopo le ore 17, telef. 5-30

CRONACA DI GORIZIA

Redazione e Ufficio Pubblicità Corso Verdi 25, I p. Tel. 9-11 e 5-30

Annonaria

Distribuzione di grassi suini carnosi

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che con oggi giovedì 21, viene iniziata la distribuzione dei grassi suini carnosi prelevabili verso consegna del secondo tagliando del burro per il mese di dicembre.

La razione individuale è fissata in grammi 100, il prezzo è di lire 33.30 al chilogrammo.

Inoltre con la distribuzione di giovedì e quale quota supplementare del mese di dicembre, gli operai addetti a lavori pesanti e pesantissimi, in possesso delle relative carte supplementari per pane, quadrimestre novembre 1944 febbraio 1945, possono ritirare presso la macelleria fornitrice oltre alla razione normale di grassi suini carnosi, un supplemento degli stessi grassi, nella misura di grammi 100 per lavoratori pesanti verso consegna del cedolino n. 2 nella casella dei generi da destinarsi, grammi 200 per lavoratori pesantissimi, verso consegna di due cedolini n. 2 nella casella da destinarsi.

La distribuzione si effettua a turno presso gli abituali fornitori.

La lana all'ammasso

L'Ufficio provinciale per i servizi dell'agricoltura di Gorizia rammenta a tutti gli allevatori di pecore della provincia, l'obbligo di conferire tutta la lana di seconda tosa proveniente dalle loro pecore ai centri ammasso nei giorni sottoindicati:

Comune di Gorizia e frazioni: il giorno 27 dicembre, dalle ore 8 alle 12, presso il magazzino del Consorzio agrario di Gorizia, via Cappuccini n. 9;

Comuni di Gradisca, Sagrado Romans, Farra e Mariano: il giorno 27 dicembre, dalle ore 8 alle 12, presso il magazzino del Consorzio agrario di Gradisca;

Comuni di Cormòns e Capriva: il giorno 29 dicembre, dalle ore 8 alle 12, presso il magazzino del Consorzio agrario di Cormòns.

Si fa presente che ai conferenti saranno riconosciuti kg. 2 di sale per chilogrammo di lana conferita e probabilmente anche i dati come in precedenza. Il mancato conferimento sarà punito ai termini delle vigenti disposizioni di legge.

Buoni di prelevamento per gli utenti motori agricoli

La Sezione provinciale U.M.A. informa tutti gli interessati che i buoni di prelevamento di petrolio agricolo, gasolio, benzina e olio emessi durante il mese di novembre, saranno considerati validi fino al 31 dicembre p. v. Pertanto gli utenti che ancora non lo hanno fatto, sono invitati a prelevare presso le agenzie del Consorzio agrario provinciale per ritirare i quantitativi loro assegnati.

Inaugurazione di una mostra d'arte alla "bottega" di Corso Muti

Un'interessante mostra d'arte, cui partecipano dodici espositori è stata inaugurata ieri mattina alle 9 su iniziativa del Consigliere germanico alla «bottega» di corso Ettore Muti. Si tratta di un complesso di 57 opere di artisti tedeschi e concittadini, di disegno pittura e plastica, pregevoli in genere e notevoli tutte per scelta e valore. Alla inaugurazione hanno presenziato varie autorità unitamente al Deutscher Berater, che vennero accolte dal gruppo degli espositori con a capo il fiduciario provinciale per le belle arti, prof. Aldo Matteucci. Ultimata l'interessante rassegna delle opere, il Deutscher Berater dopo di aver messo in rilievo con appropriate parole l'alta importanza spirituale che assume l'arte nella conoscenza e nell'intesa fra i popoli ha avuto parole di compiacimento e di incitamento per gli ordinatori della Mostra e per gli artisti partecipanti che con la loro meritoria attività hanno contribuito alla riuscita di questa bella rassegna destinata a suscitare il più vivo interessamento. Accanto a nomi noti, già affermatisi attraverso altre più importanti rassegne d'arte, quali il friulano de Finetti, che espone cinque pregevoli opere; il friulano Sartori, che presenta tre sculture e un ritratto; Tullio Crali, Cenisi, Giannandrea, Coceanni Castellani, ecc., l'artista Proquité di Monaco presenta una ricca collezione di tredici opere fra acquarelli, oli e composizioni allegoriche caratterizzanti con sicurezza di disegno e varietà di tavolozza soggetti alpestri e quadretti di intonazione paesaggistica.

Su questa bella mostra d'arte, che rimarrà aperta fino al 15 gennaio p. v., avremo prossimamente occasione di riparlarne. L'orario di visita è fissato dalle ore 9 alle 13 e dalle ore 15 alle 19.

Il servizio di autobus per il cimitero centrale

Per esigenze tecniche, la ditta Ribi è venuta nella determinazione di anticipare l'orario della partenza dell'autobus per il Cimitero centrale dalle ore 15 alle 14, inalterate restando la partenza da piazza Vittoria e la fermata dirimpetto al caffè Garibaldi.

Il servizio ha luogo soltanto nei giorni feriali.

Cade da un carro agricolo

Antonio Ferencich fu Stanislao, di 61 anni, da Fleana, nel recarsi in campagna con il proprio carro agricolo, per un sobbalzo improvviso del veicolo stesso, cadeva malamente a terra, riportando varie contusioni alle braccia ed alla fronte. Ricorso alle cure dei sanitari dell'Ospedale civile, è stato dichiarato guaribile in dieci giorni.

Scontro ciclistico

Uno scontro ciclistico è avvenuto alla Madonnina, ieri sera, tra Giuseppe Furlani, di 24 anni, da Villesse e Giacomo Pistulin, di 19 anni, da Mariano. Il primo ha riportato lievi contusioni alle gambe ed il secondo una lieve abrasione alla spalla. Sono stati giudicati guaribili ciascuno in pochi giorni.

Risposte ai lettori

(Violuta) *La floricultura volta all'industria della profumeria*, è stata da noi sempre poco progredita. La fabbricazione dei profumi coi fiori, nata in Oriente, sviluppatasi nei tempi di Roma, monopolizzata nel Medioevo dalla Toscana, si trasferì con Caterina de' Medici in Francia ove assunse, coll'andar dei tempi vero carattere industriale. Circa trecento fabbriche di profumi si avevano nel 1939 in Francia, e le materie prime venivano fornite dalla Francia stessa e dall'Italia. Quintali di vellutate corolle di rose si spedivano ogni anno dalla Riviera Ligure in Francia.

Per il rinnovo delle licenze dei pubblici esercizi

Tutte le licenze di pubblico esercizio e le autorizzazioni di polizia che, come noto, hanno la durata dell'anno solare vengono a scadere col 31 dicembre. Pertanto entro tale termine deve essere provveduto alla loro rinnovazione.

A tale scopo i titolari di caffè bar, ristorante, trattoria, osteria, autorizzazione alla vendita di superalcoolici, alberghi, locande, autorimessa, stallaggio, ecc. ecc. esercenti nel Comune di Gorizia, devono consegnare la licenza stessa direttamente presso gli uffici della Questura allegandovi una marca da bollo da lire 8 (oppure due marche da lire 4). Per le licenze soggette al pagamento della tassa di concessione governativa dovrà essere pure allegata la bolletta comprovante l'effettuato pagamento della tassa stessa. In tale riguardo si avverte che la tassa annuale di rinnovazione della licenza o autorizzazione di polizia deve essere quest'anno pagata presso il competente Ufficio del Registro entro e non oltre le ore 12 del 30 dicembre perchè cadendo di domenica il giorno 31 dicembre, gli uffici del registro si chiudono il precedente giorno di sabato alle ore 12.

Per la rinnovazione delle licenze di giuochi leciti, il rispettivo titolare dovrà produrre anche domanda firmata di sua mano redatta su carta bollata da lire 6.

Per i Comuni della provincia, le suddette pratiche saranno svolte tramite i competenti Municipi.

Limitazione dei margini commerciali

L'Unione provinciale commercianti comunica che nella propria circolare n. 5708/303 riguardante la limitazione dei margini commerciali, è stato omesso per errore di stampa l'art. 2 della disposizione del Commissario dei prezzi n. 53 che testualmente dice: «Le maggiorazioni ammesse ai sensi dell'art. 1 devono essere annotate sulle fatture d'acquisto».

Quello della bicicletta

Luciano Filli di Giuseppe, di 20 anni, da Piedimonte del Calvario, è stato derubato ieri della bicicletta, lasciata momentaneamente incustodita fuori di una bottega di calzolaio, in piazza Cavour.

Colpito ad una coscia dal calcio di una mucca

Una mucca al pascolo ha sferrato un calcio al piccolo Francesco Fertancic, di S. Vito, colpendolo alla coscia destra. Il ferito è stato curato dal sanitario del luogo, che lo ha giudicato guaribile in due settimane.

L'odierno orario dell'oscuramento

Dalle ore 17 alle ore 7

In relazione all'ordinanza prefettizia del 28 agosto 1944, oggi l'oscuramento in provincia di Gorizia avrà inizio alle ore 17 e termine alle ore 7.

Si avverte la popolazione che il controllo sull'oscuramento sarà intensificato e che a carico dei trasgressori saranno inasprite le sanzioni previste dall'Ordinanza suddetta e che le stesse potranno arrivare fino a togliere agli stessi la fornitura della luce.

"La campagna di Libia"

L'odierna conferenza nella sala Littoria

La Federazione dei Fasci Repubblicani comunica:

Oggi 21 alle ore 17, verrà tenuta dal tenente colonnello Giovanelli, comandante del 33° Comando Militare Provinciale, nella Sala Littoria, una conferenza dal titolo «La campagna di Libia».

I fascisti tutti sono invitati ad intervenire.

BENEFICENZA

All'Ente Comunale di Assistenza di Gorizia, Marco e Gisella Mondolfo hanno offerto L. 300 per onorare la memoria del loro amatissimo nipote Ezio Pallaver; M. D. ha offerto L. 50 pro rancio del popolo, in occasione delle feste natalizie.

Per onorare la memoria del proprio padre, il vigile del fuoco Martellani ha elargito L. 100 pro Croce Verde.

Un arresto per oltraggio

Per oltraggio ad un pubblico ufficiale, è stato arrestato il quarantaquattrenne Ilario Nemec di Giuseppe da Vertoiba.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Comune di Gorizia

20 dicembre 1944

NATI	1
MORTI	1
MATRIMONI	1

IL GIORNO

Giovedì 21 dicembre
S. Tommaso ap.
OSCURAMENTO
Inizia ore 17; termina ore 7.
COPRIFUOCO
Dalle ore 22 alle ore 5.30.
FARMACIA DI TURNO
Presta servizio notturno la farmacia Pontoni-Bassi, via Rastello n. 26, tel. 26.
BAGNI COMUNALI
Dalle ore 8 alle ore 17.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

VITTORIA: L'UOMO FELICE. Prima ore 16, ult. 19.
CENTRALE: SEGRETO D'AMORE. Prima ore 16, ult. 19.
MODERNO: IL DOTTOR COVACZ. Prima ore 16; ult. 19.

Poesia popolare friulana

Il tesaur di Romans

Chi vive in mezzo alla vegeta popolazione rurale dei nostri —, un tempo pacifici — paesi friulani che trovasi per ragioni di ministero o di ufficio sempre a contatto con il popolo, facilmente può constatare che molte persone, del resto illetterate e forse anche analfabete sono, dotate di perspicacia straordinaria, di intelligenza finissima, di memoria ferrea, capaci di comprendere, di ragionare e di ricordare assai meglio, degli uomini, comunemente ritenuti colti.

Così essi accettano una qualsiasi poesia religiosa, una canzone [illegible] l'afferrano subito, l'imprimono nella memoria e sono capaci di ripeterla, anche a distanza di molti anni [illegible].

Ve n'ha poi di quelli che sulla falsariga delle poesie che hanno sentite, ne compongono facilmente delle altre, talora più originali, più tipiche e più spontanee.

Si può dunque constatare, con un senso di vivo compiacimento, che dell'inesauribile vena poetica del popolo [illegible] poesie che per [illegible] non sono da meno di quelle della produzione popolare.

Il contrasto — nota il nostro Spessot — poetico fra «Carnevale» e «Quaresima»:

> Dontre vignìso, o sur,
> Cussì palide e smuarte
> Sece come une tuarte.
> Dontre seso?

dallo Zorutti attribuito al conte Ermes di Colloredo, da molti decenni, e forse da secoli, continua sempre fresco e bello ad essere tramesso di generazione in generazione nei nostri paesi friulani.

Torna qui opportuno accennare che il prof. Cumin — autore de «Le più belle poesie friulane del conte Ermes di Colloredo» — ci procurò la bella edizione popolare del Colloredo in seguito ad una piccola polemica letteraria sostenuta da Francesco Spessot con lui nell'anteguerra, come si può leggere in «Forum Julii», rivista di scienze e lettere, anno 1911, e in un articolo in un giornale di Gorizia del 14 ottobre 1911.

Dopo aver accennato al fatto che parecchie poesie, di carattere religioso del noto poeta friulano G. B. Gallerio, già parroco di Vendoglio, si sieno largamente diffuse fra il popolo, vengono da esso cantate intorno al ceppo o spesso come preghiere extra liturgiche in chiesa, con espressione di sentita friulanità e religiosità, Francesco Spessot, [illegible] «Il tesaur di Romans» [illegible] che tanta anima del nostro popolo appalesa nel suo semplice ritmo. Questa poesia è stata raccolta dallo Spessot a Perteole, ed egli si è affrettato a darla alle stampe prima che il materiale linguistico e poetico popolare abbia a perdersi ed a scomparire sotto la pialla livellatrice moderna, che sempre più si meccanizza a detrimento delle più nobili manifestazioni dello spirito.

Alberto Ballaben

Cronaca di Cormòns

Il S. Natale in Duomo

Continua la novena in preparazione alla solennità del Santo Natale presso la nostra Arcipretale. Domenica, vigilia della Natività di N. S., alle ore 16 si terrà la solenne funzione del «Mattutino», al quale farà seguito la messa solenne in quinto.

Durante tale funzione mons. Angelo Magrini, celebrante, terrà il discorso di circostanza.

Lunedì alle ore 9 si avrà la officiatura della messa solenne, durante la quale il gruppo corale del Duomo si esibirà in mottetti e musica di mons. Buttò; alle ore 15 seguiranno il canto dei vesperi solenni.

Martedì, festa di S. Stefano, la messa solenne sarà celebrata alle ore 9 con la partecipazione della propria corale.

Per la «Giornata della Carità»

Segnaliamo il terzo elenco dei concittadini che hanno concorso alla riuscita della «giornata della carità» promossa dalle dame della S. Vincenzo de' Paoli:

N. Tomadoni lire 50; Antonio Gobet 5; Luigi Piceni 20; Irene Marni 50; Luigi Bossi 5; Antonio Moretti 40; ing. Walter Ziehme 30; Antonio Zorzut 10; fam. Cattarin 37; dottor Giuseppe Giaccari 10; fam. Fain 10; fam. Fain 6; Antonio Ross 10; fam. Mauri 10; fam. Mauri 4; Giovanni Gozzi 20; Militi M.D.T. 26; Maria Gobet 10; Depetris 5; Gualtiero Piet 50; Enrico Clementi 100; Arturo Luis 5; Ancilla Pellegrini 10; dottori Avian 100; Ubaldo Novaiolli 4; Rodolfo Vittor 8; N. N. 5; Palmira Attolico 10; Giovanni Micovig 100; Luigi Pagnut 10; fam. de Stales 10; dr. Angelo De Lorenzi 50; Graziella Lodola 20; Marco Zorzut 20; Cassa di Risparmio, filiale di Cormòns 200; Giorgina Zardini 15; Luisa Braida 15; Guerrina Camaur 14; Imelde Tomadoni 35; fam. Del Fabbro 20; N. N. 20; N. N. 20; N. N. 50; fam. Gall 100; Paola Benardelli 100; Elvira Blasi 20; fam. Longo 50; N. N. 25; N. N. 200; co. Walz Del Mestri 500; Visca Alessandro 50; fam. Grego 100; Leonardo Periat 50; Maria Godeas 10; Lidia Spessot 5; Luigi Drius 15; Giacomo Spessot 10; Maria Cattarin 6; Mietta Olivieri 5; Maria Siess 5; Gemma Gobet 5; fam. Cecot 10; Michele Picech 5; Maria Panzera 10; Angelo Guerra 16; Enrico Flapp 10; fam. Dalmasson 20; fam. Nadale Encico eredi 350; Comanda Guardia Civica 500; Mariano Chiuccarelli 2.

Inoltre hanno offerto indumenti vari le famiglie Petri e Goss. Patate e farina hanno offerto le famiglie: Giuseppe Bon; Francesco Gall; Giuseppe Rivolt.

Fam. Gobet L. 10; fam. Gabassi 4 ed indumenti; fam. Nadale 100 ed indumenti; Luigi Bastiani 20; fam. Zorzon 10; Antonio Bon 4; Eugenio Russian 10; fam. Fain 50; Antonio Franco 15; Maria Bregant 10; Virginia Brandolin 2; fam. Spessot 10; fratelli Picech 50; Rosalia D'Osvaldo 15; dott. Egone Breilch 200; Giovanni Tomadoni 40; Cecilia Mian 20; Elisa Dalta 2; Francesco Gall 5; Anna Sartori 20 e fam. Menon 2.

Granoturco e patate hanno offerto le famiglie: Giorgina Russian; Eugenia Zorzut; Antonio Cont e Giovanni Gall.

Il raduno di suini di Mossa

Nella mattinata di giovedì presso la pesa pubblica di Mossa di Capriva si è svolto l'ultimo raduno di suini da allevamento in programma per il mese di dicembre, organizzato dall'ente economico della zootecnia di Gorizia.

Il calendario per il mese di gennaio sarà reso pubblico a tempo opportuno in maniera di portare a conoscenza degli allevatori di scrofe le date dei conferimenti ai singoli raduni.

Olio per i conferenti di vinacce

In questi giorni presso le agenzie del Consorzio agrario si trovano in distribuzione i buoni relativi all'assegnazione di olio commestibile a tutti i conferenti di vinacce.

E' necessario che gli interessati si presentino con la bolletta di conferimento per poter ritirare dapprima il buono e poi l'olio, assegnato in ragione di 200 grammi per ogni quintale di vinacce consegnata ai rispettivi centri di raccolta.

Mortale epilogo di una caduta

Abbiamo giorni scorsi data notizia della caduta di cui rimase vittima nell'adempimento dei suoi doveri, il postino Giulio Cerne di 48 anni, il quale, colto da improvviso malore stramazzava al suono, privo di sensi per cui veniva immediatamente trasportato al locale ospedale civile. Nonostante il pronto intervento medico e la messa in atto di ogni rimedio scientifico, il povero Cerne decedeva senza aver potuto riprendere i sensi.

La scomparsa del Cerne ha suscitato vivo compianto nella popolazione dato che per le sue prestazioni professionali, era conosciutissimo e stimato.

Funebri Fain

Ieri l'altro hanno avuto luogo i funerali del compianto artigiano Luigi Fain che, come abbiamo già riferito, colto da malore improvviso sulla pubblica via, decedeva poche ore dopo presso il nostro Ospedale civile.

I funerali, che si sono svolti in una particolare nota di solennità, hanno voluto significare il compianto vivissimo di tutta la popolazione verso il defunto che godeva della generale estimazione e l'affetto e la devozione verso il figliuolo, il sacerdote concittadino don Silvano Fain.

Hanno partecipato alle esequie, oltre ad una folla interminabile di amici e conoscenti, il direttore del Seminario di Gorizia, con una larga rappresentanza di chierici nonchè tutto il clero del circondario. Durante il percorso la corale del Duomo al completo ha svolto uno scelto programma di musica di circostanza.

Ieri poi presso la chiesa del Duomo è stata celebrata una Messa solenne di suffragio officiata dall'arciprete decano di Cormòns don Angelo Magrini col concorso della «Schola cantorum» maschile e femminile.

Rinnoviamo alla famiglia e particolarmente a don Silvano Fain le espressioni del nostro cordoglio vivissimo.

Grave furto a Borgnano di generi alimentari

Di un grave furto è rimasto vittima il commerciante Elio Simonit fu Giuseppe, di 34 anni, residente nella vicina frazione di Borgnano, furto che data la qualità della merce asportata e la sua destinazione ha inciso, almeno per il momento, sul rifornimento della popolazione di quella frazione. La notte sul 12 dicembre scorso ignoti ladri, scardinate le imposte di una finestra a piano terra, priva di inferriata, riuscivano a penetrare nell'interno del negozio gestito dal Simonit dove erano giacenti vari generi alimentari destinati alla popolazione di Borgnano. Una volta penetrati nell'interno del locale i ladri non avevano alcuna difficoltà a mettere le mani e asportare rilevanti quantitativi di zucchero, olio, pasta, riso, formaggio, uova e, tanto per completare il già grasso bottino, un cappotto ed un cappello da uomo. Poi indisturbati riprendevano la via dei campi uscendo attraverso la stessa finestra scardinata.

Immediatamente avvertiti i militi del comando del D.M.T. di Cormòns, iniziavano diligenti indagini al fine di identificare i ladri e recuperare la refurtiva.

Onorare beneficando

Le famiglie Lucci, Russian, Valentini e Mosca-Riatel in sostituzione di un fiore sulla tomba del caro scomparso Domenico Ghot, hanno devoluto alla pia Società della San Vincenzo de' Paoli la somma di lire 500.

Sullo schermo

Oggi, giovedì, «Ballo al castello» con Alida Valli, Antonio Centa, Carlo Lombardi e Sandra Ravel. Regia di Massimiliano Neufeld.

La nota sportiva

L'incontro di domenica ventura: Cormonese-Mariano

La partita di domenica scorsa tra Cormonese e Dopolavoro Ferroviario di Gorizia offre pochi spunti per un commento marginale. Contro una squadra generosissima di combattività e cuore ma disarticolata qua e là, la Cormonese ha ineluttabilmente imposti i diritti della sua classe di modo che la partita dei grigio-rossi mentre in un primo momento ha assunto un carattere di prova di allenamento nella ripresa ha dato modo ai locali di comporre qualche motivo accademico che nonostante ogni suo fattore negativo ha fruttato due eccellenti reti.

Guardiamo piuttosto alla terza prova di questo girone di andata che vedrà i grigio-rossi contrapposti alla formazione del Mariano sul campo insidiosissimo del Corona.

Il Mariano, come è noto, ha esordito contro il Romans a cui ha inflitto una dura lezione di ben cinque reti contro due e già in quella occasione si è dimostrata una compagine che ha tutti i numeri per puntare decisamente al successo della giornata. Dalla sfortunata prova sostenuta domenica scorsa contro il Corona nessuno dev'essere indotto a pensare che i marianesi abbiano accusato il colpo con passiva rassegnazione, perchè anche in questa ultima occasione il loro gioco è stato superiore ad ogni elogio nonostante il risultato numerico della partita. Questi brevi accenni bastano a far pensare come la trasferta dei cormonesi — che qualcuno vuole già designare come i favoriti di domenica — non sia priva di rischi e di difficoltà. E' ben vero che i grigio-rossi salva qualche deficienza accusata, hanno migliorato sensibilmente la loro efficienza, e l'incontro di domenica scorsa ne fa brillantemente fede, ma la trasferta sul campo del Corona (quel campo ancora tanto insidioso per lo stato di manutenzione, che ne pregiudica fortemente lo scopo a cui è destinato) deve essere considerata in tutta la sua durezza, e tale da richiedere un impegno in senso assoluto. Impegno naturalmente che sarà la nota infuocata che i «ragazzi» di Mian sapranno conferire alla loro partita su cui già si appuntano i rosei pronostici dei molti nostri tifosi.

Incontro calcistico per Natale

Lunedì prossimo, ricorrenza del S. Natale, presso il campo di via Gorizia, s'incontreranno per una partita amichevole la formazione rappresentativa della Cormonese con la rappresentativa della Wermacht.

L'avvenimento ha un suo particolare interesse, nonostante il carattere amichevole dell'incontro, perchè mentre i grigio-rossi si presenteranno con i settori al completo dei propri titolari, la formazione tedesca annovera atleti di primo piano che conferiranno alla partita una nota di speciale attrattiva che i tifosi sapranno gustare ed apprezzare.

L'incontro avrà luogo alle ore 14.

NOTIZIARIO UDINESE

Adalgisa dalle mani lunghe ovvero le piccole manie

Piccole manie, di persecuzione. L'uomo, purtroppo, a danno suo o a quello del prossimo, vien colto sovente da qualche punto fisso nel cervello e più passano gli anni più si abbarbica alla intelligenza più o meno vasta, più o meno brillante dell'individuo.

Si è detto «uomo» come espressione generalizzata dell'umanità, ma stavolta si avrebbe dovuto specificare col sostantivo «donna», in quanto la persona di cui stiamo per occuparci appartiene a quel sesso ben conosciuto (a torto o a ragione) sotto la grande categoria del «sesso gentile».

E' Adalgisa Tomat, di ventidue anni, da Arta, va soggetta appunto a quel tale difetto a cui abbiamo più sopra accennato. Una mania che si potrebbe chiamare la «mania dell'abbigliamento». Ella dove vede uno straccio qualsiasi, un paio di calze, una blusetta, un lenzuolo, un cappello, si sente improvvisamente presa dalle vertigini e, per non cadere, poveretta, fa quello che può: prende su tutto, sia di sua proprietà o di quella degli altri.

Tempo fa ella era a servizio in una impresa e, assieme ad una sua compagna occasionale, Emma A. della nostra città si era accasata in un albergo di fuori porta. Un giorno la nostra Adalgisa si ammala e viene licenziata, sicchè la signorina Emma coglie l'occasione — dato che ella non può muoversi — per far pervenire a mezzo dell'amica una lettera a certi suoi parenti, lettera che, sapremo più tardi, non è mai giunta al destinatario. Giunge, invece, qualche tempo dopo la buona Adalgisa: proprio lei, in persona, e alla sorella della Emma partecipa i desideri della compagna lasciata ancora al lavoro. Ha bisogno di coprirsi. Se vuole approfittare, lei, la premurosa Adalgisa [illegible] destini, te la trova in via Baldasseria.

Risparmiamo al lettore quel piccolo gioco di girandole e bengala che ha infiorato la poesia di quell'incontro. Comunque la nostra eroina assicura (quando finalmente ha potuto parlare) di far trovare tutta la roba nell'abitazione di una signora che abita in via Tessitori. Ma qui la delusione o il dispetto l'attendevano. La roba non c'era e l'Adalgisa era nuovamente uccel di bosco. Confessione per confessione: tempo fa la signora aveva assunto a mezzo servizio quella tale ragazza e accortasi un giorno della mancanza di due lenzuola, una coperta, un paio di mutande, e qualche fazzoletto da naso e avuto il sospetto che autrice del furto fosse proprio quella, se l'era subito tolta dai piedi, tanto più che per averle prestato una mattina un panciotto, molto e molto aveva faticato per averlo di ritorno.

Ieri si è chiusa la partita. La volpe scovata fuori dai segugi lanciati alle sue calcagna, è stata messa in una celletta ove gli occhi suoi riposeranno perchè soltanto in lontani e vaporosi miraggi si potranno vedere ben forniti guardaroba nei vani tentativi delle lunghe mani di raccattarli e accostarseli al petto con romantiche nostalgie.

Un delitto a Pordenone

L'ucciso non ancora identificato

In via Tramontana, a Pordenone, alcuni passanti rinvenivano, con comprensibile raccapriccio, verso le ore 13 di domenica scorsa, il cadavere di un uomo dall'apparente età di 30 anni vestito con pantaloni grigio-verdi e una giacca color marrone a piccoli quadri. Nelle sue tasche, l'autorità, accorsa all'avviso, non rinveniva alcun documento perciò l'identificazione della salma si presenta difficile. Gli ignoti assassini hanno compiuto il misfatto sparando da breve distanza alcuni colpi di rivoltella al capo della vittima determinandone l'istantanea morte.

Ladruncoli messi al sicuro

Qualche giorno fa abbiamo narrato del furto patito dal signor Gino Cargnelutti al quale durante la notte, dal suo magazzino sito in viale Venezia, erano [illegible]. Dopo diligenti indagini della Squadra Mobile della Questura, si è potuto assicurare alla giustizia gli autori della gherminella, [illegible] minore età, non diamo il nome.

A due vittime dei fuori legge

Le imponenti onoranze a Pordenone alle salme di Umberto Battistella e Ciro De Cilia

A Pordenone, sono state tributate imponenti onoranze funebri alle spoglie mortali dei fascisti repubblicani pordenonesi: vicebrigadiere Umberto Battistella, squadrista e da oltre un decennio segretario del Sindacato provinciale operai ceramisti, e milite Ciro De Cillia, combattente d'Africa, decorato al v. m., mutilato ed invalido di guerra, appartenenti al Distaccamento di Pordenone delle Brigate Nere, vittime dei fuori legge, caduti nella zona di Spilimbergo.

Le salme erano state trasportate a Pordenone e deposte nel Sacrario dei Caduti alla Casa del Fascio dove si sono alternati nella veglia d'onore fascisti repubblicani, militi delle Brigate Nere e della Difesa Territoriale. Il Fascio Repubblicano pordenonese, nel dare l'annuncio della morte dei due camerati, ha pubblicato un vibrante manifesto ed un altro è stato affisso dal Comando del Distaccamento delle Brigate Nere.

Una folla innumerevole di popolo si è adunata nel piazzale della Casa del Fascio, da dove si è mosso il corteo aperto da una squadra di vigili urbani, vigili del fuoco, e valletti comunali di scorta al gonfalone abbrunato del Comune. Seguivano le numerose corone d'alloro e di fiori omaggio del Comune di Pordenone, del Fascio Repubblicano locale, del Comando delle Brigate Nere, del Distaccamento pordenonese delle stesse, del Comando tedesco, del Sindacato provinciale lavoratori dell'industria del Comando Difesa Territoriale di Pordenone, del Comando Regionale della D. T., delle famiglie dei Caduti e di altri enti. La rappresentanza armata era costituita dal Distaccamento locale del Batt. fascisti friulani, da due plotoni di Camicie nere del Comando provinciale con il labaro del Batt. di Udine dei Volontari d'Italia, da plotoni di Avieri, della Guardia di Finanza, della Difesa Territoriale e dell'UNPA. I giovani della Banda «Romolo Marchi» dell'Opera Balilla ed il clero precedevano l'autocarro sul quale le bare avvolte nel tricolore e coperte di fiori, erano state trasportate dai fascisti repubblicani e da amici intimi degli scomparsi. Un picchetto in armi di Camicie nere formava la scorta d'onore. Dopo lo stuolo dei congiunti delle vittime, venivano le autorità civili, militari e politiche con alla testa il rappresentante del Commissario Federale e il Commissario Prefettizio al Comune. Erano inoltre presenti il Colonnello Comandante le truppe tedesche della zona, con il Comandante la gendarmeria, il maggiore Schliben, il capitano Pok, un rappresentante del Berater ed altri ufficiali germanici, il capitano Pozzi, comandante il Battaglione fascisti friulani, il presidente del Tribunale, il Procuratore di Stato, il Commissario di P. S. Quindi seguivano i dirigenti e le maestranze della Ceramica Galvani e della Cartiera Galvani, alle cui industrie appartenevano i due Caduti, ed una folla innumerevole di rappresentanze di tutte le industrie, associazioni ed istituzioni locali, di amici degli scomparsi e di popolo. Particolarmente numerosa la partecipazione della popolazione del rione di Roraigrande dove abitavano le due vittime.

L'imponente corteo ha raggiunto la parrocchiale di S. Giorgio, parata a lutto, dove il parroco assistito dall'arciprete di Roraigrande e dal clero ha officiato le esequie. Quindi il corteo ricompostosi ha proseguito per corso Garibaldi e via Mazzini alla volta del piazzale della Stazione. Nel vasto spiazzo, le truppe hanno formato un quadrato rendendo gli onori delle armi alle salme. Tra la commozione dei presenti il cap. Pozzi, comandante del Batt. Brigate Nere ha fatto l'appello dei due Caduti. Le salme seguite dagli intimi e dalla popolazione di Roraigrande sono state accompagnate al camposanto di quel sobborgo dove è avvenuta la deposizione nella tomba della famiglia Battistella, mentre i reparti delle Brigate Nere facevano echeggiare le salve d'onore.

Alle famiglie dei due Caduti giunga l'espressione del nostro fiero cordoglio.

La salma di uno sconosciuto a Portis di Venzone

Nella cella mortuaria della frazione Portis di Venzone è stata deposta la salma di un giovane sconosciuto i cui dati risultanti dalla perizia medica sono: apparente età di anni 22, altezza circa m. 1,70, colorito bruno, corporatura robusta, capelli folti e di colore fulvo ed ondulati, viso ovale con cicatrice di probabile scottatura che parte dalla regione zigomatica destra ed arriva fino all'orecchio. Indossa una giacca marrone scuro a quadri chiari, pantaloni di tela grigio-chiari ed a tipo cavallerizzo con stivaloni di cuoio marrone scuro. Inoltre porta due maglioni uno azzurro con collo rialzato, l'altro giallo-scuro, con collo aperto. Al polso destro reca un bracciale di cuoio con 4 stringhe per la chiusura; si crede che lo portasse per probabile lussazione o frattura del polso.

Luttuoso incidente stradale presso Codroipo

Un autocarro con rimorchio, targato BG 9906 mentre percorreva la strada nazionale Udine - Codroipo, pilotato da Miroslavo Samez a cui teneva compagnia un viaggiatore, Firmino Piccoli, causa uno slittamento nei pressi di S. Martino di Codroipo si rovesciava sul fianco sinistro. Mentre l'autista padrone dei suoi nervi, rimaneva assiso al volante, il viaggiatore, nel tentativo di porsi in salvo, si buttava dalla cabina all'esterno verso sinistra. Infelice tentativo chè la macchina rovesciandosi lo travolgeva, schiacciandolo orribilmente. Dopo le constatazioni di legge, la salma veniva pietosamente ricomposta e trasportata al cimitero per la sepoltura.

Un nonagenario ferito da una fucilata

Agostino Ceruti fu Pietro di 90 anni da Arta, è stato condotto d'urgenza, l'altro ieri, al nostro Ospedale Civile per una grave ferita di arma da fuoco riportata in circostanze alquanto misteriose. Infatti, mentre il vecchio girava in faccende per il cortile di casa sua, echeggiava improvviso un colpo ed una pallottola gli penetrava nella guancia sinistra fuoruscendo dalla quella destra. Lo sfortunato è stato avviato in reparto chirurgico e dichiarato guaribile in 30 giorni.

BENEFICENZA

a mezzo de "Il Popolo del Friuli"

Al Rifugio Bearzi. - Per onorare la memoria di Bruno Rolatti: famiglia Furlani, L. 100. Per onorare la memoria di Ernesto Baraccetti, Modesto Baraccetti, L. 25; Ivo Zanarioli, 25; rag. Vittorio Stefanatti, 25; Davide Don, 25; Nerino Bortuzzo, 25; Pincio Tonsig, 20; Ugo Pilotti, 25; Francesco Fracasso, 25; Umberto Di Reggio, 25; Umberto Ronco, 30; Alfeo Degano, 25; Giuseppe Plaino, 25; Eraldo Baraccetti, 30.

All'Istituto Tomadini. - Per onorare la memoria di Giuseppe Conterdo, Luigi Dominutti, L. 50. Per onorare la memoria di Giuseppe Cavarzerani, famiglia Nicola Larocca, L. 50.

La morte del generale Remigio Perretti

In Torreano di Martignacco il 16 corrente è mancato il generale di Divisione Remigio Perretti.

Nato in Aosta nel 1873, giovane sottotenente, partecipò alla Campagna d'Africa del 1896; nella battaglia di Adua, due volte ferito d'arma da fuoco, continuò a combattere valorosamente e fu decorato della sua prima medaglia d'argento. Capitano nel IV Reggimento Alpini, nella Campagna di Libia a Bumasafer guadagnò la sua seconda medaglia d'argento per aver guidato con intelligenza e slancio ammirevoli la sua compagnia all'attacco, mostrandosi primo ove maggiore era il pericolo. La grande guerra 1915-1918 lo trovò ancora al IV Alpini e già nel luglio 1915 dava ancora prova delle sue qualità militari. Comandante interinale del Battaglione con sagge disposizioni, attuate con ardire e con energia esemplari lo conduceva all'attacco di una fortissima posizione in zona Monte Nero, superando ostacoli naturali ed artificiali di ogni genere e riuscendo ad affermarvisi nonostante la tenacissima difesa nemica. Ebbe così la sua terza medaglia d'argento. Il resto della Campagna, alla quale sempre partecipò nelle primissime linee, in posti di sempre maggiore responsabilità, gli procurò oltre, a numerosi encomi, l'Ordine Militare. Dopo la guerra costituì e plasmò il 9. Reggimento Alpini dove fu veramente maestro di ufficiali che raggiunsero poscia i più alti gradi della gerarchia militare.

Soldato del vecchio stampo, il generale Perretti consacrò veramente tutta la sua vita alla Patria con costante, generoso dono di se stesso. Studioso ed appassionato d'arte, negli studi specialmente storici e nelle ricerche artistiche trovava il riposo alle altre sue occupazioni. Esteriormente talvolta un po' rude, il suo animo era però capace dei sentimenti più delicati e delle più gentili manifestazioni. Le dolorose vicende della Patria nostra [illegible] la sua fine. [illegible] conservato intatta la sua fede di italiano e fascista convinto; era stato tra i primi ad aderire al P.F.R.

Il ricordo di lui vivrà lungamente nella ristretta cerchia dei suoi amici e di quella, assai più vasta, dei militari che lo ebbero camerata e superiore.

La consorte, co. Vittoria di Prampero Perretti, [illegible] partecipi al suo gran dolore.

Serenamente spirava il 18 corrente

Caterina Cirio ved. Malisani

I figli MARIA, TERESINA, dott. GIORGIO e i PARENTI tutti ne danno angosciati l'annuncio a funerali avvenuti.

S. Maria la Longa, 20 dicembre 1944.

RINGRAZIAMENTO

Riconoscenti, la VEDOVA, i NIPOTI ed i PARENTI del

prof. Domenico Someda

esprimono il loro animo grato a quanti hanno voluto partecipare al cordoglio per la dipartita del loro caro. Particolarmente ringraziano il Commissario Prefettizio e quanti sono intervenuti alle onoranze funebri.

Udine, 20 dicembre 1944.

Annunci economici

COMPRE-VENDITE-CESSIONI
L. 1.50 la parola, minimo L. 15

COMPRAVENDITA case terreni tratta studio professionale via Cavour 3, tel. 17.59.

COMMERCIALI
L. 1 la parola, minimo L. 10.

ACQUISTO camioncino gassogeno. Scrivere Pauluzzi, via Tricesimo 85 o telefonare Cabina Paderno. 7039

ACQUISTO mobili usati. Bernardinis Firmo (Corte Caffè alle Alpi).

BICCHIERI 450 da 1/4, 450 da 0.300 vendesi. L. 5 cadauno. Indirizzo 7005 Pubblicità Popolo Friuli.

CERCASI carrozzino per bambino a sedile buono stato, indicando prezzo. Scrivere Pubblicità 7055 Popolo Friuli.

CERCO stivali 41 buono stato, prezzo conveniente. Scrivere Pubblicità 7032 Popolo Friuli.

ENCICLOPEDIA dei Ragazzi completa in buono stato cercasi. Via della Faula 34. Prevedello.

PALETO' uomo finissimo vendo. Sartoria Vida, via Aquileia 84.

PELLICCIA compero statura piccola. Inviare offerte Pubblicità 7051 Popolo Friuli.

PELLICCIA cavallino giacca e volpe argentata vendo occasione. Lippi, Vittorio Veneto 9 a, Negozio Francobolli.

PRATICHE con autorità tedesche ed italiane traduzioni, ricorsi in lingua tedesca svolge studio professionale via Cavour 3, Tel. 17.59.

PREZZI d'occasione vendonsi divisa diagonale ufficiale e stivaloni cuoio n. 42. Rivolgersi Pubblicità 7058 Popolo Friuli.

AFFITTI
L. 1 la parola, minimo L. 10

DISTINTI sposi, senza figli, cercano appartamento oppure matrimoniale ammobiliata, esclusa biancheria, con uso cucina. Rivolgersi Raschillà, via Poscolle 20, Udine. 7050

OFFERTE DI IMPIEGO E LAVORO
L. 1 la parola, minimo L. 10

AGENTE agricolo cercasi da importante azienda friulana, ottimo trattamento; richiedesi elemento capace, già occupato stesso ramo, disposto migliorare condizioni. Assicurasi riservatezza. Per richieste e referenze scrivere Ufficio Pubblicità Popolo Friuli. 7015

CERCASI tipografa puntatrice oppure apprendista. Offerte Pubblicità 7038 Popolo Friuli.

CERCO anziana tuttofare direzione casa. Rivolgersi Caffè Piazzale Cella 4.

FAMIGLIA cerca donna servizio stabile anche ore. Buona retribuzione. Scrivere o rivolgersi Pubblicità 7025 Popolo Friuli.

PRESTASERVIZI cercasi da piccola famiglia ottima retribuzione. Offerte Pubblicità 7022 Popolo Friuli.

VARI
L. 1 la parola, minimo L. 10

CANARINI nobili Sassoni dell'Harz, maestri cantori, premiato allevamento Joseph Tedesco via del Bon, 2 Udine.

Notizie da Taranto

A mezzo del Vaticano sono giunte notizie di Gianni Mazzoli al padre Massimo Mazzoli. L'interessato è invitato all'ufficio parrocchiale di San Giorgio in Udine, via Grazzano 19, per maggiori chiarimenti.

Piccina che si ustiona rovesciando un tegamino

Durante una momentanea assenza dei genitori, la piccola Vittorina Tissino di Otello di 3 anni girava incuriosita vicino al fornello sul quale, in un tegamino, bolliva dell'acqua. La piccina sollevava una mano nel tentativo di trarlo a sè, e sfortunatamente se lo rovesciava addosso producendosi delle scottature agli arti inferiori. Trasportata al nostro Ospedale dai genitori, che erano accorsi alle sue grida, la piccola veniva accolta e dichiarata guaribile in 20 giorni.

Laurea

In questi giorni si è brillantemente laureato in medicina e chirurgia all'Università di Padova il concittadino Ettore Grinovero, discutendo coll'illustre prof. Flaver un importante tema d'attualità «Sul meccanismo di azione dei sulfamidici e sui possibili danni della terapia sulfamidica».

Al neo dottore le nostre più vive congratulazioni ed auguri.

Mille lire

di mancia a chi porterà in via Rialto 12 o darà precise notizie di un cane bianco, piccolo, pelo riccio, razza maltese, smarrito ieri nel pomeriggio in via Duca d'Aosta.

FEDERICO VALENTINIS Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

FRANCA e CARLA DE CAMPO con i loro genitori LUCIANO e GIULIA, annunciano la nascita della sorellina

Laura

Mortegliano, 16 dicembre 1944.